

DIMENSIONE DOMESTICA

Achille e Pier Giacomo Castiglioni e una strana idea di arredamento

Atto II

La **Fondazione Achille Castiglioni** continua nella sua strategia culturale che ha visto in questi anni l'organizzazione e la cura delle mostre: "L'altra metà dell'avanguardia" (2013), "Gibbigiana" (2013) e "Camera di Commercio" (2014), eventi che hanno permesso di mostrare e condividere con il pubblico alcuni progetti significativi del percorso professionale dei fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni.

Il 6 marzo 2017 verrà inaugurata una nuova mostra che vuole approfondire un tema indagato in modo assolutamente originale dai fratelli Castiglioni, ovvero quella della "**Dimensione Domestica**".

Il progetto espositivo, che si sviluppa nell'arco di tre anni, tra il 2016, il 2017 e il 2018, riflette proprio i temi dell'abitare; nel 2016 è stato riproposto l'"**Ambiente di Soggiorno**" che Achille e Pier Giacomo Castiglioni avevano realizzato per la mostra "**Colori e forme della casa d'oggi**" (Villa Olmo, Como, 1957); quest'anno viene presentato l'"**Ambiente arredato per il Pranzo**" della mostra "**La casa abitata**" (Palazzo Strozzi, Firenze, 1965); nel 2018 il ciclo espositivo si concluderà con il riallestimento dell'"**Ambiente per il pranzo**" progettato dal solo Achille Castiglioni per la mostra "**Mobili italiani**" (Tokyo, 1984).

Quest'ultimo approfondimento coinciderà con il centenario della nascita dell'autore.

Per ognuna di queste mostre, negli spazi della Fondazione Achille Castiglioni di Piazza Castello 27 a Milano, verrà presentata una ricostruzione filologica della stanza realizzata dai Castiglioni in quelle storiche occasioni, unitamente ai rari e originali materiali d'archivio, così da permettere ai visitatori di comprendere le caratteristiche degli ambienti e la filosofia progettuale dei due fratelli Achille e Pier Giacomo.

La mostra "Dimensione Domestica" è curata da **Beppe Finessi**, il progetto grafico è di **Italo Lupi**, mentre il progetto di allestimento è di **Marco Marzini**, che presenta anche una propria interpretazione di uno spazio domestico all'ingresso della Fondazione.

"Ogni tavolo con una tovaglia, è una capanna. Una piccola casa che dura il tempo di una cena, finché gli ospiti non tornano a casa...se ci riescono"-. Marco Marzini

La mostra sarà visitabile da martedì 7 marzo 2017 e resterà aperta fino al 30 dicembre 2017, con visite guidate sempre e solo su prenotazione

Tel. 02.8053606 / fondazione@achillecastiglioni.it

Si ringraziano: per il patrocinio, il Comune di Milano e ADI Lombardia e come sponsor tecnici Alessi e Flos.

DIMENSIONE DOMESTICA

Achille e Pier Giacomo Castiglioni e una strana idea di arredamento

Atto II

Una posizione originale, all'interno della grande storia dell'arredamento, è rappresentata dall'opera di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, straordinari progettisti noti soprattutto per gli oggetti a uso domestico, ambito che insieme ai funambolici allestimenti rappresenta al meglio la straordinaria portata della loro azione progettuale. Ma ci sono stati alcuni precisi momenti in cui la loro creatività e la loro curiosità si sono riversate anche in originali progetti di arredamento, molto differenti dalla cultura architettonica del periodo storico di riferimento. Momenti attraverso i quali i Castiglioni, oltre ai singoli oggetti, hanno messo in gioco ancor prima una chiara idea sull'abitare: divertendosi e spiazzandoci, e stabilendo inediti primati anche su un territorio complesso come quello degli interni domestici.

Idee sull'abitare provate in tre occasioni speciali, nel contesto di mostre collettive dove, insieme a molti altri progettisti, il "team" di lavoro degli impareggiabili fratelli Castiglioni aveva immaginato ambienti incredibilmente originali, che nel corso del tempo hanno assunto un significato e un'importanza oggi riconosciuta ed acquisita.

Stanze e ambienti che esprimono una domesticità intensa, fresca e non allineata, ricca di intuizioni e invenzioni, di suggestioni e proposte evidentemente innovative.

La ricostruzione filologica che viene presentata quest'anno riguarda l'ambiente *a suo tempo* realizzato per la mostra "La casa abitata" a Palazzo Strozzi (Firenze, 1965), dove insieme ad altri 14 progettisti (da Edoardo Gellner a Gregotti Meneghetti Stoppino, da Vico Magistretti ad Angelo Mangiarotti, da Luigi Moretti a Leonardo Ricci, da Leonardo Savioli a Ettore Sottsass a Marco Zanuso) si cimentano anche Achille e Pier Giacomo Castiglioni, nel dare forme inedite alle nuove esigenze dell'abitare, con un "*Ambiente arredato per il pranzo*", dove una stanza rettangolare con una tavola non completamente apparecchiata, in un "appartamento volutamente non caratterizzato da una precisa classificazione sociale", suggerisce un'idea di libertà comportamentale e ancor prima d'uso. Una proposta dove sono i singoli oggetti, nel loro insieme, a suggerire un'ipotesi non borghese dell'abitare, attraverso presenze che si possono spostare (come il celebre contenitore mobile "Rampa" su ruote) e ricomporre a piacere nello spazio. Un ambiente ancora una volta fatto per frammenti, attraverso l'accostamento - misurato colto accelerato - di singoli oggetti ed elementi d'arredo che proprio nel loro insieme, e nelle rispettive posizioni reciproche, determinano e suggeriscono una proposta per l'abitare contemporaneo. Una strana idea di arredamento, affidata alla sommatoria - intelligente controllata accelerata - di singoli oggetti, e allo spazio immaginato tra loro, continuamente da reinventare.

Un'idea originale di "Dimensione Domestica" che realmente non ha eguali nella storia dell'arredamento e del design, che già Achille Castiglioni aveva ripreso e mostrato negli anni Novanta, e che oggi viene riproposta e ricostruita all'interno della Fondazione Achille Castiglioni, dove magicamente conviverà con lo spazio dove i fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni avevano sempre lavorato, sognando divertiti un altro mondo, più scanzonato e meno ingessato, e certamente più libero.